Anno XXXII | Mercoledì 26 Novembre 1879 | N. 275.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Le rivelazioni fatte dal ministro Frère-Orban alla Camera dei deputati del Belgio, nella seduta di martedì decorso, a proposito della attitudine dei vescovi di fronte alle leggi sulla istruzione, hanno prodotto un' agitazione vivissima nel paese, come ne è prova il linguaggio dei giornali.

I clericali hanno compresa tutta la gravità del colpo scagliato contro di loro dal presidente del gabinetto colla pubblicazione dei documenti diplomatici, dai quali risulta che il contegno ostile e battagliero dello episcopato belga non risponde precisamente agl' intendimenti nè alle raccomandazioni della Curia romana: e sono corsi al riparo, facendo smentire dai fogli del loro partito le affermazioni del ministro, le quali dichiarano inesatte in parte, e in parte non vere. L' atroce ingiuria (poichè è ingiuria l' accusa di falsità, di cui si compiacciono con tanta disinvoltura i fogli intransigenti) va a colpire più direttamente il ministro belga presso la Corte pontificia, poichè il sig. Frère Orban fondò sulle relazioni di lui le proprie dichiarazioni. È quindi naturale che il governo belga intenda di chiedere, come ha annunziato l' *Indépendance belge*, più esplicite dichiarazioni alla Curia romana. E questa esigenza del governo belga è tanto più ragionevole e legittima, inquantochè i clericali minacciano di opporre documenti a documenti.

La questione entra adunque in una nuova fase, che non sarà la meno interessante, anche perchè potrebbe avvenire che la vertenza finisse coll' essere risoluta in quel modo che i clericali temono maggiormente, vale a dire colla soppressione dell'ambasciata del Belgio presso il Vaticano. Si sa quali siano su tale argomento le idee del gabinetto belga, e come questo alle premure dei partigiani della soppressione siasi limitato ad opporre ragioni di convenienza e di opportunità; ma queste ragioni verrebbero a mancare totalmente il giorno in cui fosse dimostrato che l'esistenza dell'ambasciata serve d'imbarazzo all' opera spedita e riformatrice del governo; e i partigiani della soppressione, che si fan vivi nelle riunioni e nella pubblica stampa, finirebbero coll' avere ragione.

La *Gazzetta di Danzica* annuncia che il principe di Bismark ha l' intenzione di presentare un progetto di legge tendente al riscatto delle Società d' assicurazione per parte dello Stato.

Il giornale tedesco aggiunge che il consigliere intimo Wagner, professore di economia politica, farà quanto prima una conferenza a Berlino nel senso del progetto del principe di Bismark.

Scrivono dall' Aja che in tutta l' Olanda regna un' assai grande emozione, motivata dalla pubblicazione di un opuscolo attribuito ad un ex membro del Parlamento ed intitolato: *L' annessione dei Paesi Bassi alla Germania.*

L' autore dice che la situazione attuale del suo paese presenta tutti i sintomi di impotenza che traggono ad una caduta certa; che un passato glorioso non basta per assicurare una esistenza indipendente; e che l' interesse morale e materiale dei Paesi Bassi rende indispensabile l' incorporazione di questo reame all' impero tedesco.

Un telegramma da Costantinopoli annunzia alcune importanti disposizioni finanziarie per servizio dei debiti della Turchia. Purchè poi non manchino le forze, o la volontà, di metterle in pratica davvero!

I giornali inglesi hanno da Costantinopoli che venerdì scorso, mentre il sultano si trovava nella sala dell' udienza, furono arrestati venti ufficiali e trasferiti al ministero della guerra dove saranno giudicati. Non si conosce la causa del loro arresto, ma si dice che abbiano cospirato contro la vita del sultano.

I giornali inglesi si occupano degli affari di Irlanda, i quali, come rilevasi dai telegrammi, si fanno più gravi ogni giorno. I fogli discutono le misure addottate dalle autorità e specialmente l' arresto del signor James Bryce Kileen avvocato, del signor I. W. Daly, proprietario del *Connaught Telegraph* e del signor Michele Dawitt, ex-prigioniero feniano, avvenuto a Gurteen, contea di Sligo (Irlanda), sotto l' accusa di aver tenuto discorsi sediziosi in un *meeting* rurale ch' ebbe luogo a Gurteen. I prigionieri furono trasferiti a Sligo, dove nel pomeriggio vennero interrogati dal magistrato residente nell' ufficio dell' ispettore della contea. Il procuratore di Stato comparve per sostenere l' accusa, e, dopo presa notizia dei documenti, chiese un aggiornamento del processo per mancanza dei testimoni necessari.

Da Dublino telegrafano alla *Pall Mall Gazette*:

« Si esprime il dubbio, almeno per ciò che riguarda Daly e Killeen, se l' arresto sia stato opportuno, essendo essi agitatori relativamente oscuri. V' ha molta diversità di opinioni sull' intera quistione. A un *meeting* a Maryborough, un prete cattolico, il rev. Nolan, dichiarò che il clero proteggerebbe il popolo dal fenianismo, a cui vorrebbero spingerlo gli agitatori. »

Il Comitato esecutivo dell' Home Rule di Londra adottò una risoluzione in cui si esprime l' indignazione pel fatto che « la prima risposta del governo inglese al grido di angoscia dell' Irlanda, sia l' arresto arbitrario di tre signori che difendevano i diritti dei fittaiuoli sofferenti. » Il *meeting* assicura i signori Dawitt, Killer e Daly della simpatia degli irlandesi della Granbrettagna e decide di stabilire Comitati per raccogliere fondi onde assicurare agli arrestati una difesa efficace. I membri presenti sottoscrivessero per una somma considerevole.

Come si vede, l' affare minaccia di diventare serio. Il gabinetto inglese, che per bocca di lord Beaconsfield mise quasi in derisione le pretese degli irlandesi, credette opportuno mostrare al fine del rigore. Ciò che non poteva se non eccitare maggiormente gli animi.

Dubitiamo assai, che per questa via il governo inglese riesca a sedare l' agitazione di un intero popolo, spinto dal bisogno a chiedere una riforma urgente e necessaria.

GLI SCIOPERI IN FRANCIA

In questi ultimi giorni gli scioperi hanno assunto, presso i nostri vicini d' oltre Alpi, il carattere di una vera epidemia. Non è gran tempo, nelle loro manifestazioni ufficiali, nelle relazioni presentate dai loro Delegati alle Esposizioni, gli operai francesi dichiaravano di considerare lo sciopero come uno strumento detestabile, illusorio, dannoso, tanto per chi se ne serve, quanto per colui in odio del quale è adoperato. Ed avevano ragione da vendere, e tutti gli uomini di senno applaudivano a queste dichiarazioni.

Tuttavia nello scorso anno e nei primi mesi del 1879 alcuni grandi scioperi scoppiavano in Francia: quello dei tipografi, per esempio, e quello degli operai di Vienne nel Delfinato. Tanto l'uno quanto l'altro, dopo lunghe vicende, finirono male per gli scioperanti. Un oratore del recente Congresso operaio di Marsiglia ci ha informati che in seguito allo sciopero gli operai di Vienne, lungi dal veder migliorata la loro posizione, hanno veduto i loro salarii abbassarsi del 25 0[0]. Forse questa cifra è esagerata; ma è certo ad ogni modo che gli operai hanno avuto la peggio, non senza danno per altro dei fabbricanti dei tessuti di quella provincia. I tipografi parigini dal canto loro, invece di riuscire a far prevalere le tariffe che reclamavano, hanno veduto un certo numero di padroni ricorrere al lavoro delle donne, molto meno retribuite, od anche trasportare le loro tipografie in provincia.

Ma pur troppo questa esperienza non ha giovato gran fatto; ed oggi, malgrado quegli esempi recenti, vediamo molte corporazioni operaie di Parigi, di Lione ecc. mettersi anch'esse in isciopero. Dapprima, i muratori hanno dato un colpo fatale all'industria delle costruzioni; poi i falegnami, i gazisti, i fonditori di bronzo si sono messi in isciopero; infine anche i panattieri hanno ricorso a questo fatale e disastroso espediente per farsi aumentare i salari; gli operai panattieri, ad esempio, pretendono che la loro paga quotidiana sia portata da 5 lire a 7 lire e 50 centesimi.

Se si consultasse lo stato generale dell' industria e dell' agricoltura, si vedrebbe che il complesso delle circostanze economiche non giustifica guari il chiesto aumento dei salari. In molti stabilimenti fu giocoforza ridurre o il prezzo della mano d' opera, o il numero dei giorni di lavoro ovvero le ore del lavoro quotidiano. In alcune campagne, come quelle del mezzodì della Francia, devastate dalla fillossera, i salari agricoli sono, da due o tre anni in qua abbassati della metà, ed anche di più in qualche luogo. Se dunque vi fosse fra tutti gli operai quella solidarietà, che si va millantando nei congressi, è una diminuzione, anzichè un aumento di salarii, che si dovrebbe stabilire, per ottenere la *perequazione* delle retribuzioni operaie.

Del resto, tutti gli scioperi, qualunque ne sia l' esito portano un danno considerevole al pubblico, all' industria, ed agli operai medesimi. Le Società cooperative, invece di impiegare il risparmio che esse possiedono ed amministrano, a sovvenzionare gli operai negli *scioperi di resistenza*, potrebbero con maggiore profitto servirsi dei capitali medesimi per soccorrere gli operai che lavorano. Ciò, che col sistema degli scioperi consumano in tre mesi, basterebbe a sovvenire gli operai poveri per anni ed anni, basterebbe cioè ad aiutare l' industria a superare la crisi che presentemente subisce, ed un tale risultato sarebbe di grandissimo giovamento agli operai, ai padroni, ed all' industria in generale. Una tal prova di savio e caritatevole impiego del risparmio sociale servirebbe moltissimo a mantenere l' armonia tra padroni ed operai, e spingerebbe senza dubbio i primi a migliorare, appena il potessero, la condizione dei secondi.

Invece, che cosa accade? Appena una società cooperativa, una camera sindacale, ha accumulato qualche risparmio, subito lo impiega negli scioperi affine di far aumentare i salari. Così il risparmio se ne va in fumo, i salari non si aumentano, e si è sempre da capo. Finchè si continua un sistema così funesto, il miglioramento della classe operaia sarà sempre un problema insolubile. Lo sciopero non è che uno strumento di disordine, non mai un mezzo di organizzazione; nulla di durevole, di definitivo può venire da esso; perchè ciò che colla violenza si ottiene, non può durare; le istituzioni durevoli sono quelle soltanto, che si fondano colla pace degli animi, colla giustizia, colla concordia.

LA DESTRA

In un notevole articolo dell' *Opinione* sulla *Destra*, leggiamo quanto segue:

A coloro che accusano la Destra di non volere nè sapere aspettare e di essere spinta da un desiderio sfrenato e quasi morboso di riacquistare la perduta autorità, la risposta è molto facile. Quale delle numerose crisi avvenute in questi ultimi tre anni e mezzo è stata promossa dalla Destra? E la stessa crisi presente non è avvenuta indipendentemente da noi, contro i nostri consigli, contro la nostra volontà? Non siamo noi stati i primi a protestare contro questa crisi extraparlamentare? Torna assai comodo l' affermare che l' on. Grimaldi fu uno strumento della Destra, e che ha parlato ed operato per nostro conto e per favorire i nostri interessi. Ma l' onor. Grimaldi non era ministro di Sinistra? Non doveva importargli di rafforzare, innanzi tutto, il Gabinetto, di cui faceva parte? Dove sono le prove, dove gl' indizj ch' egli abbia subito l' influenza degli uomini autorevoli del nostro partito, i quali furono sempre assenti da Roma nel tempo delle vacanze parlamentari? La verità si è che l' on. Grimaldi, ministro di Sinistra, non ha potuto chiudere gli occhi alla luce dei fatti, come prima di lui aveva rifiutato di chiuderli, nella sua grande onestà, l' on. senatore Saracco, altro uomo egregio ed autorevole, che, nella sua lunga carriera di deputato, non era stato certamente un ardente campione delle idee della Destra. Nella questione finanziaria e la Sinistra che si è scissa, e una parte di questa che riconosce lealmente quanto fossero giuste le previsioni degli amici nostri. Perchè volete attribuire ad influenze personali, ad oscuri maneggi, ciò ch' è la conseguenza d'una situazione che si fa palese a tutti coloro che, in affare di tanto momento, non si lasciano accecare dallo spirito di parte? Chi ha voluto ad ogni costo la crisi? L' on. Cairoli. Chi si è affrettato a raccoglierne i frutti? Gli on. Cairoli e Depretis, i quali si sono posti d' accordo per formare un Ministero prima della riunione del Parlamento, e senza interrogare il giudizio dei rappresentanti della nazione. Noi non vediamo alcuna traccia della tanto strombazzata impazienza della Destra. I nostri amici sono rimasti in disparte; i più ragguardevoli di essi, appena seppero che la Camera non avrebbe potuto incominciare i suoi lavori nel giorno stabilito, non sono neanche venuti a Roma.

E qui viene in campo l'altra accusa, e dobbiamo rispondere a coloro che avrebbero desiderato per parte dei nostri amici una maggiore attività. Ebbene, noi lo diciamo apertamente, costoro dimenticano la storia. Dimenticano che, nelle ultime elezioni generali, i rappresentanti delle nostre idee furono ridotti nella Camera ad un numero così esiguo, da far credere che il nostro partito non sarebbe più riuscito per molti anni a rialzarsi. É verissimo che in quelle elezioni l' ingerenza governativa non badò alla qualità delle armi che adoperava ai nostri danni. Ma (lo dichiarammo allora e oggi abbiamo il coraggio di ripeterlo) è pur vero che quell'abuso inaudito d'ingerenza valse alla Sinistra unicamente per stravincere. S'essa avesse lasciato passare, come aveva promesso, la volontà del paese, avrebbe vinto in minori proporzioni, ma avrebbe pur sempre vinto. Imperocchè il paese illuso e sedotto, voleva l' esperimento della Sinistra, la quale era larga di promesse. Di questo esperimento noi abbiamo sempre veduto gl'inconvenienti e i danni, ma era dover nostro il lasciar che si compisse. Era dover nostro, perchè, dopo amministrato e guidato il paese per sedici anni, non potevamo chiedere il monopolio del Governo; era dover nostro, perchè il paese avea il diritto di giudicare alla prova il programma dei nostri avversarj. E l'esperimento si è compiuto liberamente, senza che noi movessimo ostacoli. Anzi possiamo dire che sarebbe stato in nostra facoltà il suscitare difficoltà ben maggiori. Non lo abbiamo fatto, e della nostra condotta ci rallegriamo.

Se la Sinistra si è mostrata disadatta all'ufficio di governare, se non ha portato a buon fine nessuna delle vantate riforme, se il paese è malcontento, disgustato, essa non ne può dare la colpa a noi, ai nostri amici, al nostro partito. Le insidie, i maneggi son parole vuote di senso, son magre scuse di chi sente il bisogno di farsi perdonare i propri peccati, e non sa in qual modo spiegare alla nazione una condizione di cose che, se non fosse altamente dolorosa, sarebbe ridicola.

Che cosa è avvenuto in questi tre anni e mezzo? Siamo noi ancora i reietti del del paese? Le elezioni politiche parziali, le elezioni amministrative nella maggior parte dei più cospicui centri della penisola non furono quasi sempre splendide riparazioni dei giudizî che sul nostro conto erano stati recati nell' ebbrezza delle sinistre speranze? Noi siamo venuti crescendo ogni giorno di numero, di autorità e di credito. Gli stessi Ministeri di Sinistra furono in più occasioni costretti a seguir quella medesima via, per la quale noi avevamo condotto l'Italia alla sua grande fortuna, e, quando se ne scostarono, non raccolsero che disinganni ed imprecazioni. E nel Parlamento stesso molti dei nostri antichi avversari furono tratti dalla forze delle cose a rendere omaggio alle nostre intenzioni e ai nostri consigli. Altri deputati di sinistra avversano per consuetudine gli uomini della destra, ma, in fondo, ne professano le idee. Questo è il cammino che abbiamo percorso nel paese e nel Parlamento. E lo abbiamo percorso appunto perchè non ci mostrammo impazienti, nè invasori, nè usurpatori, nè sistematicamente ostili agli atti dei nostri avversari. La verità scaturisce dal confronto fra le opere nostre e quelle dei nostri successori. L'ufficio nostro è dunque ben determinato: prender atto della verità e additarla coraggiosamente al paese. Or bene, chi può asserire che a quest'ufficio sien venuti meno gli uomini più ragguardevoli della destra? Basterebbe citare i recenti discorsi degli onorevoli Minghetti e Lanza. E ci ha recato non lieve meraviglia il veder fatto cenno, in qualche giornale, di dissidii fra gli onorevoli Sella e Minghetti, mentre possiamo assicurare che di tali dissidii non vi è neppur ombra, e che le condizioni svolte dall' onor. Minghetti ebbero, com' era naturale che avessero, l' intera approvazione del capo del partito.

A coloro poi che ci dicono: non basta censurare, non basta prendere atto dei fatti, bisogna venir innanzi con un programma, noi faremo osservare che i programmi minuti e particolareggiati su tutte le questioni i partiti li fanno quando sono chiamati al potere, e noi non siamo oggi in questo caso, poichè assistiamo alla formazione di un nuovo Ministero di sinistra. Ma se ci chiedete quali sono i nostri principii, qual' è il nostro indirizzo, vi risponderemo che fate male a finger d' ignorarli. Il paese li conosce; il paese sa bene che non vogliamo il macinato per amor del macinato, ma vogliamo inalterato il pareggio: sa che abbiamo sempre ammesso la convenienza di una riforma elettorale che tutelasse tutti i legittimi interessi, e fosse fondata sulla intelligenza e sulla indipendenza degli elettori; sa che nell' istruzione pubblica non facciamo servir la libertà agl' interessi del partito clericale; che vogliamo rispettate le leggi, guarentita la sicurezza pubblica, tenuto alto il prestigio del Governo; che ci sta a cuore la dignità dell' Italia rispetto all' estero. E non proseguiamo l' enumerazione, perchè sarebbe strano il venir a chiedere una dichiarazione teorica di principii ad uomini che hanno manifestato il proprio pensiero in mille occasioni, anche quando il farlo significava perdere il favore popolare. Noi saremmo il partito liberale in Inghilterra, saremmo la sinistra in Belgio; e i sofismi dei nostri avversarii non ci toglieranno la gloria di avere costantemente difeso la causa della libertà mentr' essi non ci conducono che allo sfacelo delle istituzioni e dello Stato.

Notizie Italiane

ROMA 24. — Il nuovo ministero incontra opposizione in parecchi gruppi della *Sinistra*.

È certo che gli si darà battaglia nei primi giorni della riapertura della Camera sulla questione dell' *esercizio provvisorio* del bilancio.

Confermasi che il ministero domanderà alla Camera la pronta discussione della *riforma elettorale* e al Senato la soluzione della questione del *Macinato*.

A questo proposito si dice che la relazione del senatore Saracco sia concepita in termini tali da rendere impossibile qualunque transazione col ministero, in guisa che è inevitabile il conflitto fra i due rami del Parlamento.

Questo conflitto avrà un contraccolpo sulla *riforma elettorale* quando sarà presentata al Senato.

Quindi se lo scioglimento della Camera sarà inevitabile in epoca non lontana, non si sa se le nuove elezioni si faranno colla legge vigente oppure colla legge ora in esame.

— A quanto pare gli attuali segretari generali della Guerra, degli Esteri e dell' Agricoltra e Commercio rimarranno al loro posto. Nulla è ancora definito quanto agli altri segretariati.

— Tre detenuti nelle carceri a Tivoli tentarono fuggire praticando un foro nella muraglia, e saltando quindi nel giardino di una casa attigua. Uno si ruppe le gambe; il secondo venne ripreso, l' ultimo riuscì a fuggire.

MIRANDOLA — Scrivono in data 22 novembre al *Secolo*:

Vi scrivo sotto l' impressione di un atroce misfatto. Or ora in pubblica piazza si commetteva un doppio assassinio.

Un marito, spinto da folle gelosia, sorprendeva la propria moglie a discorrere in piazza con un tale che sospettava fosse l' amante di lei, e li strozzava entrambi. Al momento che scrivo l' uno è morto, l' altra è spirante.

L' uccisore si è costituito egli stesso alla giustizia e l' ucciso è padre di famiglia con cinque figli. La donna era incinta.

Il paese è esterrefatto. Vi darò dettagli.

PALERMO — Dall' *Amico* di Palermo apprendiamo che nelle contrade sud-est della Sicilia ha avuto luogo una larga emigrazione, a causa della crisi annonaria e delle condizioni economiche difficilissime in cui versano le classi lavoratrici.

Nel primo semestre del 1879 sono emigrati dalla Sicilia 348 abitanti e non è difficile che nel secondo semestre l' emigrazione aumenti ancora.

CATANZARO — Il sacerdote Camagna sarebbe accusato di falsificazione di cambiali per 80 mila lire. Si sta facendo il pubblico dibattimento su questo brutto affare.

FIRENZE — Al Consiglio comunale di Firenze fu presentata dal ff. di sindaco la proposta di conferire la cittadinanza fiorentina al principe Paolo Demidoff, per avere questi compiuto a benefizio della città di Firenze atti veramente reputati eccezionali. La proposta fu accettata per acclamazione dal Consiglio.

— La *Nazione* conferma la notizia data dalla *Stefani* circa l' arrivo a Firenze di Sua Maestà l' Imperatrice di tutte le Russie. L' illustre viaggiatrice con numeroso seguito arriverà con treno speciale in questa città domani o giovedì.

— Per l' onomastico del generale Corte prefetto di Firenze, vennero fatte al distinto funzionario molte ed affettuose dimostrazioni.

PADOVA — Nelle ore pomeridiane di ieri, è successa nella nostra Stazione ferroviaria una disgrazia orribile.

Certo *Fagin*, d' anni 40 circa, padre di numerosa famiglia, e addetto al personale di servizio per le manovre dei carriaggi; accortosi tardi di un vagone, che veniva spinto sul binario, non fu in tempo di sottrarsi, e vi rimase orribilmente schiacciato ed informe cadavere.

GENOVA — Il *Pensiero di Nizza* ha da San Remo che malgrado tutte le smentite si da per positivo, che tra poco Bismark debba giungere a San Remo. Si aggiunge anzi che sisia già appigionata una villa. È certo che questa notizia va accolta con ogni riserva specialmente per le voci che corrono in proposito. Si dice infatti che questo viaggio fa credere che la scelta del soggiorno di Bordighera per la Regina Margherita non sia al tutto priva di un certo fine politico, perchè recandosi il Re a visitare la Regina, avrebbe più agio di intrattenersi col Cancelliere.

NAPOLI — I giornali di Napoli annunciano che la seduta del Consiglio comunale dell' altro ieri fu tempestosissima. In essa si trattò di nominare il direttore generale delle Scuole municipali. La Giunta proponeva la nomina del prof. Carbone di Torino. Molti consiglieri si opposero a tal nomina come offensiva per Napoli, giacchè essa significava che in questa città non eravi persona che potesse sostenere quell' ufficio. L' on. De Sanctis invece sostenne validamente la nomina dichiarando che omai il regionalismo deve mettersi da parte. Votata la proposta essa venne approvata. Questa deliberazione ha destato un vivo fermento in Napoli.

BORDIGHIERA — Si ha da Bordighiera che S. M. la regina appena giunta colà, telegrafò al re di sentirsi assai meglio. Tuttavia il giorno susseguente all' arrivo non uscì dai suoi appartamenti.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Pays*, commentando la visita del principe Gerolamo all' ex imperatrice Eugenia, dice che da quel giorno

cominciò l' eventualità del terzo impero napoleonico.

— Uno dei due impiegati della *Banque Européenne* arrestati, venne subito posto in libertà. Si sono constatate nuove irregolarità, alcune delle quali commesse dallo stesso Phillipart.

— La Commissione del Senato pel bilancio annullò le diminuzioni degli assegni dei vescovi. Si crede che la Camera non insisterà.

GERMANIA — La *Gazzetta d' Augusta* confermando la notizia che s'intenda prolungare di un anno lo stato d' assedio a Berlino, dice che tale proposta sarà discussa indubbiamente alla Camera quando si tratterà del bilancio del Ministero dell' interno.

INGHILTERRA — Telegrammi da Londra confermano che l'agitazione cresce in Irlanda. I *meetings* si propagano e si moltiplicano in una maniera inquietante. Dicesi che il Governo vuol prendere una misura decisiva col chiedere al Parlamento l' autorizzazione di arrestare il deputato Parnell, irlandese.

GRECIA — Il *Journal d' Athènes* scrive che le notizie che pervengono da Creta sono inquietanti. Si assicura che il fanatismo mussulmano è tanto sovreccitato, che si aspetta una levata di scudi. I mussulmani non dissimulano più nelle città le loro intenzioni di massacrare i cristiani. Questi ultimi si ritirano in campagna dove si preparano alla lotta. L'indolenza del governatore generale è tale che egli non prende veruna misura per riparare al pericolo che minaccia la sicurezza degli abitanti. Si attribuisce generalmente tutta questa effervescenza a macchinazioni inglesi. Si teme che l' Inghilterra possa cogliere questa occasione per far sbarcare delle truppe in Creta.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Trieste al *Tempo* di Venezia:

« Trieste 23 novembre.

« Apprendo da ottima fonte che a Pola si mettono in armamento da guerra tutte le navi della flotta austriaca. So ancora che in quegli arsenali si lavora alacremente.

« Malgrado le voci contrarie, messe in giro di questi giorni, io posso assicurarvi che i lavori delle fortificazioni nel Trentino non furono mai sospesi; anzi proseguono ogni giorno con maggior vigore. »

RUSSIA — Dietro l'ordine del Governo di desistere dagli attacchi contro la Germania la stampa russa ha scelto un altro obbiettivo cui rivolgere i suoi strali. Ora infatti si scagliano contro la stampa inglese per la politica adottata dall' Inghilterra in Oriente.

Cronaca e fatti diversi

Corte d' Assisie. — La causa contro Oliva Giordani imputato di estorsione venne rinviata per falsa deposizione d' uno dei testi.

Furto di cera. — Nel mattino del 24 andante mese veniva nella Chiesa di S. Michele commesso un furto di cera.

L' autore di tale reato venne dalle Guardie di P. S. arrestato.

Accad. filarm. drammatica. — Nella sera di Venerdì 28 Novembre alle ore 8 avrà luogo nella residenza Accademica una Adunanza Generale Ordinaria per trattare degli oggetti indicati nel seguente Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell' Adunanza Generale precedente.
2. Presentazione del Consuntivo 1878.
3. Dimissione dell' intera Rappresentanza.
4. Comunicazioni diverse.
5. Nomina della nuova Rappresentanza.

Una buona notizia. — Siamo lieti di annunziare che Vergoni Cesare, il Carabiniere che ferito gravemente a Baura ad opera del famigerato Lambertini ha fatto temere della sua vita, trovasi oggi fuori di pericolo; e fra qualche giorno potrà essere trasportato dalla casa di Benetti Ercole di Baura ove ancora si trova, all' ospedale della nostra città.

Anche Tommasini Fortunato, l' altro bravo Carabiniere che ferito meno gravemente al braccio s' impossessò dopo lunga colluttazione dell' assassino, trovasi in via di guarigione.

Cronaca del bene. — La signora Antonietta Soldati rinveniva molti mesi sono un Buono di 50 lire nel Negozio Maiani in Bologna ed è superfluo il dire com' ella lo consegnasse al proprietario perchè ne facesse la restituzione a chi lo aveva smarrito. A malgrado dell'annunzio già dato sui giornali di Bologna nessuno si presentò a ritirarlo; ed ora la signora Soldati, d'intelligenza col sig. Maiani, erogava quelle 50 lire metà a beneficio degli Asili Infantili di Bologna e metà a quelli di Ferrara.

Nell'encomiare il generoso atto, facciamo noto alla gentile donatrice che le lire 25 a noi inviate per farne la distribuzione, furono tosto trasmesse all' egregio prof. cav. Grillenzoni Direttore degli Asili Infantili di città.

Lotteria di Beneficenza. È annunziata l'estrazione della grande lotteria dei 5000 premi per il giorno 7 del prossimo Decembre. Chi adunque non ha ancora pensato a fare un'opera buona nel mentre acquista la certezza di vincere un premio qualunque e la probabilità di vincerne uno dei tanti cospicui, faccia presto. Le serie si acquistano presso il Comitato che ha sede in S. Margherita e dalle Ditte Cieto ed Efrem Grossi e G. V. Finzi.

Teatro Tosi Borghi. — Continuando l' indisposizione di qualche artista, anche questa sera riposo.

Le studentesse italiane inscritte ad Università del Regno per l'anno scolastico 1878-79 sono nove, così ripartite: Tre all' Università di Torino; due a quella di Roma; due a quella di Bologna; una a Napoli; una a Padova.

Nell' anno scolastico 1877-78 le donne non erano che cinque.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 22 Novembre 1879:

Nascite — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Campi Cleto fu Giuseppe con Ghigi Irene fu Innocente — Mazzoni Luigi di Tommaso con Formignani Emilia di Andrea — Vancini Luigi di Angelo con Orlandi Celestina di Agostino — Vaccari Giuseppe fu Lodovico con Pelucchi Teresa di Antonio — Comelli Sesare fu Paolo con Fabbri Teresa di Nicola — Chiarini Giuseppe di Francesco con Melchiorri Silvia di Luigi — Tassinari Alessandro fu Cesare con Felisati Adele di Luigi — Maselli Albino fu Lorenzo con Fabbri Teresa fu Ambrogio — Zanzi Riccardo fu Tomaso con Tumiati Elisa fu Francesco — Solimani Odoardo fu Giuseppe con Collevati Carmelina di Giuseppe — Bianconi Ernesto di Emidio con Uccellatori Santina di Luigi.

Italiani Giuseppe di Vincenzo con Bighi Rosa di Natale — Altieri Aldo di Ercole con Bellinati Maria fu Lorenzo — Pazi Paolo di Antonio con Punzetti Adelina di Agostino.

Matrimoni — Serra Luigi, vagliatore, celibe di Ferrara con Bigoni Giuseppina, aff. dom. nub. di Ferrara.

Morti — Bregola Luigi fu Biagio, d' anni 59, sarto, vedovo — Lodi Lucia fu Giovanni, d' anni 66, villica, coniugata.

Minori agli anni sette N. 3.

23 Novembre

Nascite — Maschi 4 - Femmine 3 - Tot. 7.
Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Chierici Artemio, fabbro, celibe di Borgo S. Giorgio con Orlandi Palmina, giornaliera; nubile di Borgo S. Giorgio — Paganini Giuseppe, boaro, celibe di Aguscello con Solmi Teresa, giornaliera, nubile di Aguscello — Pagnoni Pietro, giornaliero, celibe di Borgo S. Luca con Zucchelli Clelia, giornaliera, nubile di Borgo S. Luca — Vincenzi Primo, giornaliero celibe di Fossanova S. Biagio con Moretti Liduina, giornaliera, nubile di Fossanova S. Biaggio — Ricci Antonio, ortolano, vedovo, di Ferrara con Vicentini Adelaide, aff. dom. nubile di Ferrara.

Morti — Rossi Evaristo di Filippo, di anni 10.

Minori agli anni sette N. 0.

24 Novembre

Nascite — Maschi 7 - Femmine 3 - Tot. 10
Nati-Morti — N. 2.
Matrimoni — N. 0.

Morti — Santini Giuseppe fu Filippo, di anni 48, possidente coniugato — Storari Gaetano fu Domenico d' anni 73, vitaliziario, vedovo — Turra Angela fu Gioachino, di anni 62, villica, vedova — Tenani Luigi fu Giovanni, d' anni 70 giornaliero, vedovo — Capisani Alessandro fu Giovanni d' anni 70, villico, coniugato — Vecchi Caterina fu Luigi d' anni 60, questuante coniugata — Tebaldi Maria fu Carlo, di anni 71, giornaliera vedova.

Minori agli anni sette N. 3.

25 Novembre

Natcite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.

Morti — Zambardi Cristina fu Pietro, di anni 66, affari domestici, vedova — Passerini Emidio fu Vincenzo, d' anni 68, muratore, coniugato.

Minori agli anni 7 N. 1.

Osservazioni Meteorologiche
25 Novembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° † 4°, 1 C
Alt. med. mm. 756, 61	» mass.° † 6, 5 »
Al liv. del mare 758,72	» media † 5, 3 »
Umidità media: 91°, 9	Venti dom. ONO.

Stato del cielo:
Nuvolo, Nebbia, nella notte Pioggia.

Altezza dell' acqua caduta fino alle ore 9 ant. del giorno 26 mm. 12. 25.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
26 Novembre — ore 11 min. 50 sec. 44

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

(Vedi Avviso in 4.ª pagina)

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Parigi* 24. — Lepère erasi dimesso dopo la revoca di Gont, a governatore della Martinica.

Le voci che Teisserenc sarà rimpiazzato nell' ambasciata a Vienna sono false.

Teisserenc ritorna al suo posto.

Bruxelles 24. — Il Consiglio comunale dietro proposta del Borgomastro rinviò alla Commissione la mozione tendente a presentare alla Camera l' indirizzo chiedente il richiamo del ministro presso il Vaticano.

Londra 24 — Gladstone ha ricevuto dappertutto in Scozia accoglienza entusiastica da parte dei liberali. Dichiarò che la nazione desidera di vedere i suoi destini in altre mani di quelle del ministero attuale.

Parigi 25 — Parecchi giornali del mattino smentiscono le voci della crisi ministeriale. Gent ripresentasi nel circondario d' Orange.

Costantinopoli 25 — Aleko riparte mercoledì. Il sultano gli conferì l' ordine d' Osman.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicitè E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

La Conferenza turco-greca si riunirà giovedì.

Parigi 25 — Grevy ha ricevuto le lettere che pongono fine alla missione di Cialdini.

Madrid 25 — La Camera si aggiornerà il 5 dicembre. Il re darà il 30 andante un pranzo ai diplomatici giunti a Madrid.

Londra 25 — Gladstone giunse ieri sera ad Edimburgo e fu ricevuto con entusiasmo.

Il *Times* dice che Gortschakoff è atteso a Berlino nella corrente settimana.

Gli irlandesi Davitt. Cillen, e Daley sono stati posti in libertà sotto cauzione.

Londra 25 — Il *Times* ha da Vienna che Gortschakoff Schuvaloff, ed Oubril sono attesi a Pietroburgo per l' arrivo dell'imperatore.

Si credono imminenti importanti decisioni.

Madrid 25 — Martinez Campos dichiarò che non vi sarà alcuna crisi ministeriale, ma decise di presentare, dopo il matrimonio reale, il progetto per le riforme di Cuba malgrado la presenza degli insorti perchè crede che di tutta giustizia le riforme si eseguiscano

Baden-Baden 25 — Gortschakoff è partito stamane per Stutgart, e continuerà giovedì il viaggio per Pietroburgo per la via di Berlino.

Roma 25 — Il *Diritto* dice: crediamo che i segretari generali attualmente in carica rimarranno al loro posto.

Lo stesso giornale smentisce che il Ministero sia intenzionato di chiedere l' esercizio provvisorio.

Magnetismo

La sonnambula **Anna D' Amico** essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia ed all' estero per tante guarigioni operate insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che, inviandole una lettera *franca* con due capelli ed i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di lire **5**, nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure. — Quegli degli Stati austro-ungarici spediranno **4** fiorini in banconote. In mancanza di vaglia postale quelli di qualsiasi regno potranno inviare lire **10**.

Le lettere dirigerle raccomandate al professore

Pietro d'Amico

Via S. Giorgio N. 6, Bologna (Italia)

☞ Solamente la genuina

ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

fa cessare istantaneamente e radicalmente i più violenti dolori ai denti.

Signor Dottor J. G. POPP

dentista della corte I. R. d' Austria in VIENNA

Mi è grato il dichiararle che la sua tanto rinomata **acqua anaterina per la bocca mi ha prodotto tutto l' effetto desiderato. L' uso di questa benefica acqua mi è bastata a farmi cessare tantosto gli acutissimi dolori di denti che da vario tempo mi tormentavano.** Nell' interesse quindi dell' umanità raccomando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.

La autorizzo signor Popp, di fare della presente quell' uso che le piacerà. Gradisca pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda.

Trieste, 18 Marzo 1872.

(5) di lei Obbligato Servitore

Dr. Romualdo Belich.

Deposito in FERRARA alla farmacia **Filippo Navarra**, piazza del Commercio - *Modena*: Selmi farm., fratelli Manni farmacista - *Bologna*: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Zarri farm., Bortolotti Regio profumiere - *Chioggia*: Rosteghin farmacista - *Milano*: A. Manzoni e Comp. - *Rovigo*, Diego - *Ravenna*: G. Bellenghi di G. drogheria.

THYMOL-DORÉ

Igiene e salubrità della casa

Bagni, lozioni, toletta intima, disinfettante, medicina domestica, epidemie, ecc., profumo dei più delicati. È dichiarato superiore a tutti i prodotti di questo genere e raccomandato da tutte le sommità medicali. — La boccetta: 2 franchi.

SAPONE AL THYMOL-DORÉ

Igienico e conservatore della pelle

THYMOLINE-DORÉ

Cipria vellutata e impalpabile

DEPOSITO GENle: 20, RUE RICHER, PARIGI

Deposito in Ferrara alla farmacia di PIETRO PERELLI.

Successo immenso!!

Bisogna provarlo per credere!

IL CAFFÈ DELLA GUADALUPA è di gusto eguale al Moka, è sano ed economizza tre volte il prezzo dell' altro caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d' Italia attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne prova.

Per 5 chilogrammi almeno costa L. 1 50 il chilogramma franco di imballaggio, ed ai compratori di 25 chilogrammi anche franco di porto.

Inviare l' importo a **Paradisi Emilio**, via S. Secondo, 22, Torino.



Pastiglie Carresi a base di Catrame

Laboratorio Chimico, via S. Gallo, N. 52, Firenze

Tre Medaglie: **Bronzo ed Argento**

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicurissimi effetti che si ritraggono nell' usare queste mie **Pastiglie di Catrame** nelle *debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarri polmonari e vessicali, Asma, mali di Gola, Tosse nervosa e canina ed in tutti quei disgraziati casi di Tosse ostinate e ribelli* ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori Farmacie del Regno e dell' Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli Ospedali sono messe in uso per la loro eccezionali virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili Specialità di resultati equivoci. Non confonder però le **PASTIGLIE CARRESI a base di Catrame,** con le capsule di Catrame, poichè mentre le mie Pastiglie contengono i principii solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola *Resina indigeribile* e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole resultato, ma *dannosissima all' organismo umano.*

In media la vendita annua di dette Pastiglie in Italia e all' Estero raggiunge la cifra di **500,000** *Scatole.*

Prezzo di ogni scatola con relativa istruzione **L. 1. 00.**

N. B. Esigere la firma autografa del Preparatore **Carresi,** ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia.

FERRARA - Farmacie, *Perelli, Navarra* e *Cabrini* — ROVIGO - *Caffagnoli, Diego* e *Gamberotti* — ADRIA - *Simoni* — CAVARZERE - *Biasoli.*

CUOCI UOVA BREVETTATO

Col quale si possono cuocere le uova in un minuto, col consumo di 1/1000 litro d'alcool. Graziosa ed elegante comodità: si versa l' alcool nel recipiente sottostante; allorchè il pochissimo alcool è consumato, l' uovo è alla perfetta cottura, e rimane al suo posto in un bellissimo porta uova di metallo bianco.

Questa novità unisce l' utilità del poco consumo di spirito e del brevissimo tempo per la perfetta cottura dell' uovo, all' eleganza che ha come manifattura dell' industria inglese.

Prezzo L. 3. 50.

Dirigere le domande accompagnate dai relativi vaglia all' Emporio Franco-Italiano C. Ginzi e C., Galleria Vittorio Emanuele, 24.

100
Biglietti da visita
per L. 1,50

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani Via Borgo Leoni n. 24.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell' efficacia di queste **Pillole specifiche contro le blennorragie sì recenti che croniche,**

DEL PROF. DOTT. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift*, di Würzburg — 3 Giugno 1871 e 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche.

Per evitare quotidiane falsificazioni di queste Pillole del Prof. Porta

Si Diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista OTTAVO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, non che flacon polvere per acqua sedativa che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica*, sradicandone le Blenorragie sì *recenti* che *croniche*, ed in alcuni casi *catarri*, e *restringimenti uretrali*, applicandone l' uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi D.re Bazzini *Segretario al Congresso Medico*.

Pisa, 21 settembre 1878.

Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli amalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI, Milano**, Via Meravigli.

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farm. — ROMA, Società Farmaceutica Romana - N. Sinimberghi - Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE, H. Roberts, farm. della Legaz. Brit. - Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio, 10 - Agenzia C. Finzi — NAPOLI, Lonardo e Romano - Scarpitti Luigi — GENOVA, Moyon, farm. - Bruzza Carlo, farm. - Giov. Perini, drogh. — VENEZIA, Botner Gius., farm. - Longega Antonio, agenz. — VERONA, Frinzi Adriano, farm. - Carettoni Vincenzo-Ziggiotti, farm. - Pasoli Francesco — ANCONA, Luigi Angiolani — FOLIGNO, Benedetti Sante — PERUGIA, Farm. Vecchi — RIETI, Domenico Petrini — TERNI, Serafogli Attilio — MALTA, Farm. Camilleri — TRIESTE, C. Zanetti - Jacopo Serravalle, farm. — ZARA, Androvic N., farm. — MILANO, Carlo Erba, via Marsala, n. 5 e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, 71 e 72,; Ditta A. Manzoni e C°, via Sala, 16.